

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Un corso a cui si prega di non iscrivere nessuno

Tra i corsi organizzati dalla Facoltà di teologia, ve n'è uno destinato esplicitamente ai funzionari dell'amministrazione cantonale (e di altri enti pubblici).

Il modulo in questione (vedi fascicolo DiReCom, Programma di studi per l'anno accademico 2009/2010, pag. 30) ha l'obiettivo di *“fornire gli strumenti culturali e scientifici di base necessari per comprendere e risolvere le questioni derivanti dalla declinazione multireligiosa e multiculturale della società odierna”*.

Lo scopo del corso viene poi ulteriormente precisato: *“fornire un adeguato aggiornamento a professionisti e funzionari dell'amministrazione cantonale e di altri enti pubblici al fine di garantire l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri residenti e di tutelare pienamente la libertà religiosa delle minoranze”*.

Ora, la Facoltà di teologia fa il proprio lavoro ed è libera di proporre i corsi che più ritiene opportuni.

Tuttavia, poiché sono i cittadini stranieri giunti in Ticino da altri paesi e culture a doversi adattare al nostro paese, alla nostra cultura e alla nostra società, e non il contrario, ci sarebbe da rimanere perplessi (eufemismo) se l'amministrazione cantonale intendesse iscrivere dei funzionari al corso in questione. Cosa che ovviamente avverrebbe a spese del contribuente, andando oltretutto in contraddizione con le tanto declamate esigenze di risparmio all'interno dell'amministrazione cantonale.

A maggior ragione quando la “vox populi”, e non senza motivo, è semmai dell'opinione che siano i cittadini ticinesi a dover essere meglio trattati dall'amministrazione pubblica, piuttosto che quelli stranieri, peraltro già supportati anche da numerose organizzazioni.

Con il presente atto parlamentare si invita il CdS a **non iscrivere** alcun funzionario al corso citato.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Il CdS ha già deciso la partecipazione di funzionari al corso in parola?
2. Se sì, quanti e quali?
3. Come è motivata questa scelta?
4. Per quale spesa?
5. Come si concilierebbe l'eventuale iscrizione con le esigenze di contenimento della spesa dell'amministrazione cantonale?

Lorenzo Quadri